

Rinnovamento nello Spirito Santo
Gruppo "MARIA"

**LA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA
LUOGO DI CONVERSIONE
E FONTE DI VITA NUOVA**

(Dell'Unto Elide)

*Insegnamenti post-effusione
Ritiro del Gruppo del 2 febbraio 2014*

LA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA COME LUOGO DI CONVERSIONE E FONTE DI VITA NUOVA

E' una catechesi molto pensata proprio perché, per un paradosso, la preghiera carismatica non è una cosa che si possa spiegare concettualmente e quindi la difficoltà aumenta. Quindi è stata una catechesi molto ruminata, molto pensata fino a quando, recitando l'ufficio, ho avuto un'intuizione: questa è la Parola sulla quale posso condurre questo itinerario, questo percorso! Così so da dove possiamo partire, so dove arriveremo, so anche che ci sarà un momento centrale, nel quale ci fermeremo, e qui non so bene come si svolgerà. Perché prima mi devo mettere a disposizione del Signore per lasciarmi condurre come Lui vuole. Nel preparare la catechesi non ho voluto neanche conoscere la liturgia della Parola di oggi ma questa mattina, durante la Santa Messa che abbiamo ascoltato insieme, mi sono commossa perché nella liturgia ci sono due coincidenze con quanto ho preparato per questa catechesi, che io ho recepito come conferme. Avevo infatti pensato di basare questo percorso su due punti: uno è il fuoco e l'altro un versetto della lettera agli Ebrei dove si parla del sacerdozio di Cristo. Come avete ascoltato nella liturgia di oggi c'era il fuoco e la lettera agli Ebrei. Vi darò poi delle citazioni della Bibbia sulle quali rifletteremo.

Che cosa è la preghiera? Che cosa è la preghiera comunitaria? E la preghiera carismatica?

La preghiera: nutrimento è respiro

La preghiera è un dialogo, una sintonia, tutto. Io vorrei condividere

con voi due aspetti: la preghiera è respiro, è nutrimento, vale a dire, è qualche cosa di vitale perché senza respiro e senza nutrimento non si sopravvive. Ecco perché molti uomini pur essendo vivi sono morti, perché vivono solo con le loro funzioni biologiche ma interiormente sono morti, non c'è questo respiro interiore e non c'è questo nutrimento. Poi ci possono essere anche tutte le malattie anche se si prega! Si può pregare male, si può sbagliare ma è una condizione dell'atteggiamento. Allora se la preghiera è respiro e se la preghiera è nutrimento, anche la preghiera comunitaria è un respiro "a più polmoni" ed un nutrimento non solitario. Ma ognuno ha il suo respiro personale: io respiro anche individualmente e mi nutro individualmente, vale a dire che non c'è una sana, efficace, autentica preghiera comunitaria se non c'è anche la preghiera personale. L'esempio eminente è Gesù che prega, fa tutto con i suoi, ma ha molti momenti in cui si ritirava da solo a pregare. Quindi non so se vi ricordate questo slogan, in un italiano non corretto, quando si dice: "si arriva alla preghiera già pregati". Non posso fare digiuno, in senso negativo del termine, tutta la settimana e poi arrivo alla preghiera comunitaria e in modo egoistico mi nutro di tutto il cibo che portano gli altri! Una volta, due volte dopo di che se c'è qualcuno che abitualmente vi usurpa il cibo non va bene, perché dice san Paolo, facciamo una parafrasi, chi non vuol lavorare neppure mangi. Capite in che termini? Quindi si arriva alla preghiera comunitaria senza aver tralasciato una continua, fedele, costante, quotidiana, così come quotidiano è il pane, preghiera. Non si può stare in apnea individuale e poi pretendere di riprendersi tutta l'aria, tutto il respiro, tutto il fiato di cui ci siamo privati dalla preghiera comunitaria. Forse dico delle cose scontate

ma ripetere le cose giova, e quindi questo è il primo spunto. Quindi se vogliamo trarne profitto dobbiamo farci una domanda: a che punto è questo mio respiro quotidiano con la fonte della vita, con il mio nutrimento personale, cioè con Dio?

La preghiera è un dono

Un altro dato, attenzione l'aria non è nostra. Quindi anche la preghiera è un mettersi in comunione con Dio ma è anche un dono. Io vorrei portarvi anche ad una concezione della preghiera come un atto di affidamento, di fiducia, per ripetere un termine che ci è stato suggerito e condiviso durante la Celebrazione di oggi. Non è che io mi siedo al tavolino e incomincio ad enumerare tutta una serie di cose al Signore. La preghiera così come l'aria che io respiro è anche un dono e mi devo lasciare attraversare da questa aria, non me ne posso impossessare. Quindi non pensiamo alla preghiera come una cosa di cui ci impossessiamo, faccio la preghiera! No, io divento preghiera! Quindi è un dono di respiro e nutrimento.

La preghiera carismatica

Cosa vuol dire carismatica? Qui le cose si complicano, perché è ancora meno qualche cosa che ci appartiene. Carismatica vuol dire che è dello Spirito, che è nello Spirito ed è con lo Spirito Santo. Vale a dire che lo Spirito è come il vento, sai da dove viene ma non sai dove va e quindi se tu sei in questo vento non sai dove ti porta. Questo non perché siamo degli inconsapevoli, degli sciocchi ma perché c'è un atto libero volontario di abbandono fiducioso in cui dico: Signore ora conduci tu. Il Signore per condurre mediante il suo Spirito ha bisogno di tutta la mia presenza ed è un'esperienza in cui noi siamo perfettamente presenti a noi stessi ma chiediamo

allo Spirito Santo di agire. Io benedico queste cose ma sono profondamente convinta, come gli anziani di cammino, che la preghiera carismatica non si può comprendere razionalmente, mi leggo il libro e l'ho capita, è un'esperienza! E' un'esperienza del mistero. E non è che quando tu l'hai vissuta dici: ok adesso ho capito! Si ho capito! Ma fino ad un certo punto! Se qualcuno di voi dovesse spiegare con delle parole il più esaustive possibili che cosa è l'esperienza dell'amore, che cosa è un bacio, cosa è l'innamoramento, sono delle esperienze che si possono raccontare con delle parole ma il viverle in prima persona è qualche cosa d'altro che ci da una conoscenza più profonda e se non la vivi non lo puoi sapere. La preghiera carismatica non esclude nessuno ma non è però per tutti, così come non tutti i cibi sono per tutti. Siete d'accordo? Ogni cibo va bene per chiunque? No a un neonato, a un lattante non daremmo mai un frullato di cinghiale e non è una questione di consistenza. La stessa cosa è per la dimensione interiore, l'uomo è un'unità, una totalità, un'integrità. Per questo per alcuni la preghiera carismatica non è qual cosa di comprensibile, non ci si ritrovano, ed è normale, va bene così. Non siamo tutti monaci contemplativi, per lo stesso motivo non tutti siamo chiamati alla preghiera carismatica, ma quanti si sentono chiamati devono lasciarsi coinvolgere, travolgere, devono lasciarsi trasfigurare.

La preghiera carismatica è lasciarsi trasfigurare. Per questo io ho scelto questa Parola insieme alle altre nella quale Dio è presentato come un fuoco divorante. La lettera agli Ebrei dice proprio questo: *"Dio è come un fuoco divorante"*. Allora la preghiera carismatica è dimorare in un fuoco divorante. E' possibile dimorare in un fuoco che divora? Fisicamente non vi inviterei a fare questa esperienza,

ma siccome noi non siamo solo fisico allora spiritualmente, interiormente, misticamente questa esperienza la facciamo, si fa ed è un dono, non ci sono tecniche. Quante volte ci sarà capitato di fare degli incontri di preghiera in cui qualcuno che non sa che cosa è questa preghiera ci dice: che canto fate? mi dici tutti i canti che fate? mi scrivi quella bella preghiera? No! Non è possibile. Ma non è perché non ti voglio dire in anticipo i canti che facciamo ma è perché non sappiamo quali saranno. E bisogna accettare questa situazione che ci chiede una grande umiltà perché è una grande sottomissione allo Spirito.

Prendiamo ora, insieme, questa Parola Is 33, 14 :

*"¹⁴A Sion hanno paura i peccatori,
uno spavento si è impadronito dei malvagi.
Chi di noi può abitare presso un fuoco divorante?
Chi di noi può abitare tra fiamme perenni?*

*¹⁵Colui che cammina nella giustizia e parla con lealtà,
che rifiuta un guadagno frutto di oppressione,
scuote le mani per non prendere doni di corruzione,
si tura le orecchie per non ascoltare proposte sanguinarie
e chiude gli occhi per non essere attratto dal male:*

*¹⁶costui abiterà in alto, fortezze sulle rocce saranno il suo
rifugio,
gli sarà dato il pane, avrà l'acqua assicurata."*

La preghiera carismatica esige un cuore puro

Non è un passo biblico che ci verrebbe subito in mente per poter parlare e condividere la preghiera carismatica, ma per parlare della preghiera carismatica come luogo di conversione forse sì. Pensate proprio al titolo dell'insegnamento: La preghiera carismatica come

luogo di conversione... La preghiera è un luogo? Per certi versi lo diventa, è uno stare. Questo brano di Isaia che cosa ci viene a dire? Ci viene a parlare di Sion, il monte del Signore, il monte sul quale facciamo l'incontro. Se è un monte quindi c'è una salita, c'è un'ascesi, c'è anche una fatica, c'è una conquista. I peccatori tremano, hanno paura, perché? Perché se la preghiera carismatica è un incontro con Dio che è un fuoco divorante, il peccato, i peccatori non desiderano questo incontro, è addirittura uno scontro. Chi può abitare questo fuoco divorante? Nessuno! Eppure dice Isaia solo chi cammina nella giustizia, chi parla con lealtà, chi non desidera anzi rigetta un guadagno frutto di angherie, di soprusi, di violenza, può salire.. Addirittura ci sono dei gesti a protezione dei propri sensi, si tura gli orecchi per non sentire; sembra una parola per il nostro contesto. Vale a dire che la preghiera carismatica è per chi ha già un cuore puro. Eppure proprio per questa purezza si desidera essere ancora di più purificati dal fuoco che divora. Che cosa divora il fuoco di Dio? Che cosa divora questo fuoco nel quale paradossalmente ci stiamo? Anche la nostra paura di starci, paura di entrarci, anche le nostre disistime personali, cioè la nostra visione distorta del mio io. Quindi è un circolo virtuoso, non vizioso ma virtuoso, quello della letteratura sapienziale di Salomone che era sapiente e in virtù della sapienza, come dono dei doni, chiedeva la sapienza a Dio. La preghiera carismatica è un circolo virtuoso: ho incontrato Dio, sono rimasto sedotto per dirla con Geremia, ha prevalso il fascino tremendo e terribile dell'Altissimo e non posso più farne a meno. Mi accosto, come dice la lettera agli Ebrei, non a qualche cosa di tangibile ma a che cosa? A Dio, e questo genera in me timore e tremore.

La preghiera carismatica esige umiltà

Un altro punto: Dio non è a nostra disposizione. Non è che nella preghiera carismatica siccome ho il dono dell'apertura profetica, siccome il Signore mi parla, Lui è a mia disposizione. No! E' un dono che ci fa e ci deve far crescere in umiltà. E' un farsi presente di Dio. Non a caso su questo monte Sion, il monte sul quale il profeta incontrava il Signore, Egli si manifestava come una nube. Qui abbiamo una vera e propria teofania. Si manifestava con qualcosa di naturale nel quale però la fede ci fa vedere che c'è la presenza di Dio, non è qualcosa che ci schiaccia ma è qualche cosa che ci coinvolge. La preghiera carismatica è dimorare nel fuoco divorante di Dio. Vedete non è un'immagine rasserenante, se volete, perché la preghiera carismatica chiama, attira gli animi e i cuori coraggiosi, audaci, la preghiera carismatica ci chiede di osare rimanendo umili, ci chiede di andare in alto lasciandoci condurre dallo Spirito, la preghiera carismatica ci chiede di fidarci di Dio e del fratello, ci chiede di mettere in comune i doni dello Spirito, i carismi, perché si edifichi il tempio di Dio. Ci chiede di uscire da noi stessi perché non incontro questo fuoco divorante restando dentro di me ma uscendo da me. E' un po' fare come dice la lettera ai Filippesi al capitolo 2, è cioè un po' questo percorso che ha fatto Gesù, è questa kenosi, è questo abbassamento per lasciarci riempire della gloria, ma non è qualche cosa di cui io mi posso fregiare. Anche se il nostro linguaggio alle volte sembrerebbe tradire questo quando durante la preghiera si dice: il Signore dice, o Il Signore parla. Capisco in che modo lo diciamo, lo dico anch'io, però attenzione in questo momento occorre porre tutto il rispetto, il sacro timore perché noi in quel momento prestiamo solo la voce al Signore,

mettiamo a frutto il nostro carisma. E' quindi un esercizio nella carità, nell'umiltà, nell'amore più autentico, perché è come se ciascuno di noi si facesse quella lettiga attraverso la quale lo storpio viene calato dal tetto e senza quella lettiga noi non riusciamo a fare incontrare le nostre infermità, ma anche semplicemente l'umanità con Cristo.

Perché veniamo alla preghiera ?

Perché venite alla preghiera? Che cosa vi spinge perché il sabato pomeriggio venite all'incontro? Veniamo alla preghiera perché siamo chiamati! Dio ci chiama E' una convocazione! E quando Dio chiama è una grande responsabilità decidere di non rispondere! E' il Padre che ci convoca. La preghiera carismatica è nello Spirito ed è alla presenza di Cristo. Quindi ogni gruppo che vive la preghiera carismatica è una porzione di Chiesa, perché non ci si nutre se non c'è la madre che prepara. E quindi la preghiera carismatica è anche come un grembo materno, il grembo della Chiesa che genera e partorisce altri Cristi. Se la preghiera carismatica non genera un altro Cristo in ciascuno di noi allora ha bisogno di una revisione di una verifica, perché dai frutti si riconosce l'albero. Vedete come il brano di Isaia che abbiamo letto ha già tutta questa dimensione di conversione. Io non mi ci soffermo molto sul discorso di conversione perché capite che se io sto nel fuoco purificatore evidentemente tutte le scorie, le impurità, le patine le vedo. Certe volte sono però tentato di vedere solo le patine di chi mi sta intorno! Ma solo i puri di cuore vedranno Dio e proprio perché vedo Dio ho bisogno di purificare ulteriormente il mio cuore.

Quindi la preghiera comunitaria è luogo di conversione, cioè è un

circolo virtuoso in cui il lievito fa fermentare tutta la pasta, in cui una virtù chiama tutte le altre virtù, in cui un peccato che crolla come un effetto domino se li porta dietro tutti perché più sto in questo fuoco che purifica e più ho esigenza di essere traslucido, di farmi attraversare da questa grazia, da questo fuoco. Quindi la preghiera carismatica diventa anche un'offerta, è un olocausto perché è un'offerta di sé nel fuoco. Sapete la differenza tra sacrificio e olocausto? Il sacrificio era la vittima offerta, se una parte veniva anche consumata dal fuoco è olocausto, per questo si dice che la crocifissione di Gesù essendo alla luce dello Spirito, nella pienezza dello Spirito è un olocausto.

La preghiera carismatica dono di salvezza e liberazione

Leggiamo ora un altro brano dal secondo libro di Samuele capitolo 22 ed è un salmo del re David:

Davide rivolse al Signore le parole di questo canto, quando il Signore lo liberò dalla mano di tutti i suoi nemici e dalla mano di Saul. ²Egli disse:

*"Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore,
 ³mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
 mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo,*

non è forse come l'inizio di una preghiera carismatica?

*mio nascondiglio che mi salva,
 dalla violenza tu mi salvi.*

*⁴Invoco il Signore, degno di lode,
 e sarò salvato dai miei nemici.*

*⁵Mi circondavano flutti di morte,
 mi travolgevano torrenti infernali;*

⁶già mi avvolgevano i lacci degli inferi,

già mi stringevano agguati mortali.

*⁷Nell'angoscia invocai il Signore,
nell'angoscia gridai al mio Dio:
dal suo tempio ascoltò la mia voce,
a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido.*

Non sentite la passione che c'è? Questo rapporto viscerale del re con il suo Dio? La preghiera carismatica è anche questo, questo far scorrere davanti ai nostri occhi le meraviglie che fa Dio, questa Sua salvezza concreta che ci libera dai nemici. Qui Davide aveva effettivamente dei nemici che erano agguerriti contro di lui nel senso bellico del termine. Noi non credo che abbiamo delle truppe armate sotto casa ma magari le abbiamo in senso figurato che possono essere le traversie della vita, delle angosce, i momento di buio interiore, le tentazioni, abbiamo dei nemici dai quali, se glielo chiediamo con fede, il Signore ci libera li fa a pezzi. Ho scelto questo brano perché qui c'è proprio questa teofania del Dio potente e terribile. Questo incontriamo noi nella preghiera, questo Dio! Certe volte però noi siamo proprio ...assenti, indifferenti. Ci vuole proprio un miracolo. Si è vero alcune volte Dio li fa, però se noi abbiamo sperimentato la Sua presenza e potenza...diamoci una scrollata. Cioè non aspettiamo che ogni preghiera sia un ricominciare da capo, come il gioco dell'oca: riparto dalla prima casella, perché mi dimentico, mi perdo tutte le esperienze fatte. Noi in questo dobbiamo essere sempre desiderosi, quasi avidi, nell'afferrare le meraviglie di Dio.

Il brano continua:

*⁸La terra tremò e si scosse;
vacillarono le fondamenta dei cieli,*

Sta intervenendo per il suo consacrato, sta intervenendo per Davide come interviene per la vita di quanti lo invocano così come ha fatto Davide: egli ha detto mia fortezza, mio liberatore, mia rupe in cui mi rifugio. Ricordate in Isaia: troverà il pane l'affamato, troverà rifugi nell'alto delle rocce.

Quindi bisogna continuamente andare e cercare ! Dio poi si rivela. Dio è terribile contro i nemici che si sono accampati alle porte del nostro cuore e fremo per agire. Ma ha una delicatezza infinita nei nostri riguardi perché se io non glielo chiedo Lui si ferma. Attende il nostro consenso. Ricordate la Parola dell'Apocalisse: *Io sto alla porta e busso, se qualcuno mi apre ...*

Continuiamo la lettura:

*si scossero perché egli era adirato.
9Dalle sue narici saliva fumo,
dalla sua bocca un fuoco divorante;
da lui sprizzavano carboni ardenti.
10Abbassò i cieli e discese,
una nube oscura sotto i suoi piedi.*

“Abbassò i cieli e discese”! E Davide non aveva ancora visto il Verbo fatto carne. Ma non solo ha piegato il cielo e discese, ma quando giunse la pienezza dei tempi Dio mandò suo Figlio (Galati capitolo 4). E noi siamo coloro a cui si dice: beati voi perché avete visto. Ancora più beati siamo noi perché nella preghiera carismatica siamo destinatari di questa realtà. Di ciò che occhio non vide, orecchio non udì né mai entrò in cuore d'uomo. Questo ha preparato il Signore per noi! E possiamo rimanere a casa? Ripiegati su voi stessi? Siete folli! Questo ha preparato il Signore per voi. Sapete quale è il nemico che abbiamo? Il nemico dei

nemici? E' l'abitudine! Quante volte abbiamo sentito quella citazione della Bibbia? La sappiamo a memoria. Questo è il nostro nemico: l'abitudine alle meraviglie di Dio.

E' bella la grandissima familiarità con la Parola di Dio, perché se non conosco la Parola non conosco Dio ma al contempo ogni volta devo avvicinarmi alla Parola con il massimo rispetto e non come se fossi al supermercato: prendo questo o quest'altro, lascio quello. No! è una familiarità reverenziale perché io mi avvicino a Dio! Che è vicino, è dentro di me ma è pur sempre Dio! Al contempo Colui nel quale le viscere si commuovono per noi ma anche Altro rispetto a noi. La preghiera carismatica è sperimentare questa verità. Diceva il mio professore: certe volte noi cristiani riduciamo Gesù a un chierichetto, è mio fratello ... si è vero questo ma attenzione a non adattare le cose a nostro piacere: voglio incontrare un Dio a "mia" immagine e somiglianza e poi al fratello magari diciamo guarda che Dio è giudice.

¹⁰*Abbassò i cieli e discese,
una nube oscura sotto i suoi piedi.*

¹¹*Cavalcava un cherubino e volava,
appariva sulle ali del vento.*

¹²*Si avvolgeva di tenebre come di una tenda,
di acque oscure e di nubi.*

¹³*Davanti al suo fulgore
arsero carboni ardenti.*

Guardate quante immagini Davide ci presenta una dopo l'altra per raccontare quello che Dio ha fatto per lui. E' una teofania in grandissimo stile, un regista ne farebbe un film con degli effetti speciali eccezionali

*¹⁴Il Signore tuonò dal cielo,
l'Altissimo fece udire la sua voce.*

Lo vogliamo tradurre al presente? Nella preghiera carismatica l'Altissimo emette la sua voce mediante lo Spirito Santo. Nella preghiera carismatica Dio lo vedete? Lo sentite? Sì ? Bene allora io ho finito la catechesi che dobbiamo ancora aggiungere? Questo è in definitiva la preghiera comunitaria carismatica: l'incontro con Dio fuoco divorante, purificatore, rigenerante. Ora continueremo la lettura del passo 2 Sam 22 in preghiera.

Esperienza di preghiera

Ora vogliamo accendere la candela con la quale abbiamo fatto la processione all'inizio della Santa Messa.

E' un esercizio di fede perché Dio ci viene incontro con un piccolo segno e in questo piccolo segno è il fuoco rigenerante. Allora fissiamola questa fiammella mentre preghiamo ...

Canto: "Fuoco che consuma".

*¹⁵Scagliò saette e li disperse,
fulminò con folgore e li sconfisse.*

*¹⁶Allora apparve il fondo del mare,
si scoprirono le fondamenta del mondo,
per la minaccia del Signore,
per lo spirare del suo furore.*

*¹⁷Stese la mano dall'alto e mi prese,
mi sollevò dalle grandi acque,*

*¹⁸mi liberò da nemici potenti,
da coloro che mi odiavano
ed erano più forti di me.*

¹⁹*Mi assalirono nel giorno della mia sventura,
ma il Signore fu il mio sostegno;*
²⁰*mi portò al largo,
mi liberò perché mi vuol bene.*

Preghiera: Mi liberi o Signore perché mi ami e questa fiamma che brucia questa cera è il tuo amore che brucia i miei avversari mentre io neanche me ne accorgo perché ciò che vedo o Signore non può essere conosciuto, se non per fede. Credo in ciò che Tu compi e allora o Signore io mi abbandono alla tua lotta perché il combattimento o Signore, dei miei avversari robusti più forti di me, appartiene a Te. Accetto o Signore che ora tu mi tragga da queste grandi acque e mi generi nuovamente, accetto che mi porti a largo e che lì, o Signore, Tu compi la tua opera.

Canto

Preghiera: Gesù tu sei il Cristo, tu sei il Santo dei Santi, tu sei il Tempio nel quale incontriamo il Padre. Ed ora o Signore come noi innalziamo questa piccola flebile fiammella Tu stai innalzando ognuno di noi come tuoi figli come offerta al Padre, purificata dallo Spirito. Allora o Signore lasciamo che il nostro cuore, la nostra vita, le nostre menti, anche se non comprendono, lasciamo che ora siano presentate al Padre. Come Maria ha consegnato a Simeone il bambino, così il Cristo in questo momento ci presenta, essendo Lui il tempio e il sacerdote, ci presenta al Padre mentre bruciamo nel fuoco divorante e siamo immersi nella santità di Dio che ci sorpassa, che ci trascende eppure è in noi e noi siamo in esso e adoriamo Dio, colui che non vediamo ma che amiamo. Tre volte Santo. Lasciamo che i carboni ardenti presi dall'altare purifichino le nostre labbra e le labbra del cuore per innalzare come il re

Davide le Parole di questo canto. Mio liberatore, mia roccia io ti adoro non solo per quello che hai fatto e farai per me ma perché ora in questo momento ti riconosco Dio, l'assoluto, il Santo.

Canto: Shemà Israel

[...] ²⁹Signore, tu sei la mia lampada;
il Signore rischiara le mie tenebre.
³⁰Con te mi getterò nella mischia,
con il mio Dio scavalcherò le mura.
³¹La via di Dio è perfetta,
la parola del Signore è purificata nel fuoco;
egli è scudo per chi in lui si rifugia.
³²Infatti, chi è Dio, se non il Signore?
O chi è roccia, se non il nostro Dio?
³³Il Dio che mi ha cinto di vigore
e ha reso integro il mio cammino,
³⁴mi ha dato agilità come di cerva
e sulle alture mi ha fatto stare saldo,
³⁵ha addestrato le mie mani alla battaglia,
le mie braccia a tendere l'arco di bronzo.
³⁶Tu mi hai dato il tuo scudo di salvezza,
mi hai esaudito e mi hai fatto crescere.
³⁷Hai spianato la via ai miei passi,
i miei piedi non hanno vacillato.
³⁸Ho inseguito i miei nemici e li ho distrutti,
non sono tornato senza averli annientati.
³⁹Li ho annientati e colpiti e non si sono rialzati,
sono caduti sotto i miei piedi.
⁴⁰Tu mi hai cinto di forza per la guerra,
hai piegato sotto di me gli avversari.
⁴¹Dei nemici mi hai mostrato le spalle:

quelli che mi odiavano, li ho distrutti.

⁴²*Hanno gridato e nessuno li ha salvati,
hanno gridato al Signore, ma non ha risposto.*

Preghiera: O Signore ti ringrazio perché tu mi hai dato i piedi come di cerva e mi fai stare su queste alture, sulle alture del monte Sion, del monte Tabor, dove nonostante la mia piccolezza io ti contemplo, trasfigurato, quale Dio, quale Tu sei. Non c'è Dio all'infuori del Signore, non ne voglio altri. E ti ringrazio o Signore perché mi hai dato forza perché anch'io possa con Te distruggere i miei nemici, quelli interiori, quelli che sibilano, quelli che mi vorrebbero trascinare verso il basso. Invece o Signore Tu li annienti e mi collochi in alto e io Ti contemplo o Signore

Canto: Lode a te Signore

[...] ⁴⁷*Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato Dio, rupe della mia salvezza.*

⁴⁸*Dio, tu mi accordi la rivincita
e sottometti i popoli al mio giogo,*

⁴⁹*mi sottrai ai miei nemici,
dei miei avversari mi fai trionfare
e mi liberi dall'uomo violento.*

⁵⁰*Per questo ti loderò, Signore, tra le genti
e canterò inni al tuo nome.*

⁵¹*Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato,
a Davide e alla sua discendenza per sempre".*

Preghiera: Tu ci concedi vittoria o Signore, vittoria su vittoria, grazia su grazia, tesoro su tesoro e ci innalzi. Non potremmo nulla o Signore se non fossi Tu a combattere e a vincere per noi.

Combatti la nostra stanchezza, combatti la nostra pigrizia spirituale, combatti la nostra abitudine, la nostra tentazione a guardare indietro, combatti o Signore il nostro essere statue di sale mentre tu ci innalzi per contemplare il tuo volto. E ora Signore siamo faccia a faccia davanti a te e solo il canto può esprimere le parole che abbiamo nel cuore, solo il canto fatto di gemiti inesprimibili. Ti cantiamo ciò che la nostra mente non comprende ma il nostro cuore desidera e anche noi diciamo che ci arde il cuore nel petto ad ascoltare la tua Parola a contemplare la tua presenza come fuoco divorante.

Canto: Alleluja

Preghiera: Ti lodo o Signore perché mi fai sperimentare che questo è il mio nutrimento. La lode, la benedizione, il ringraziamento, l'esortazione, glorificarti, renderti onore, tutto questo è il mio nutrimento. E se è vero come è vero che diventiamo ciò che mangiamo, che mangiamo di te, se ci nutriamo della tua lode, della tua luce, della tua forza, del tuo vigore, della tua vittoria allora noi diventiamo ciò che mangiamo. Diventiamo la tua vittoria, diventiamo il tuo canto, diventiamo la tua lode, diventiamo tua grazia, diventiamo tua luce nostro malgrado, diventiamo anche noi piccoli fuochi imploranti nel mondo, diventiamo ciò che ci chiedi di essere, adoratori del Padre.

Canto: Magnificat

Preghiera: E sia gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli, amen.

ELENCO DEI LIBRETTI MENSILI

APRILE 2013

LA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA – Maura Cattani

L'ACCOGLIENZA NELLA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA – Simona Francone

11 MAGGIO 2013

LA LODE NELLA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA – Antonella Amodeo

25 MAGGIO 2013

LA PROFEZIA NELLA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA - Piero Tomassini

1 GIUGNO 2013

L'INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO NELLA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA – Veronica Diomede

15 GIUGNO 2013

L'ASCOLTO NELLA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA – Gaetano Colli

13 LUGLIO 2013

IL CANTO IN LINGUE NELLA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA – Emilia Palladino

12 OTTOBRE 2013

LA PREGHIERA DI CONTEMPLAZIONE NELLA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA – Donatella Magri

19 OTTOBRE 2013

LA PREGHIERA D'INTERCESSIONE NELLA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA – Veronica Diomede

21 NOVEMBRE 2013

LA GUARIGIONE INTERIORE NELLA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA – Simona Francone

30 NOVEMBRE 2013

TUTTO PERÒ AVVENGA DECOROSAMENTE E CON ORDINE (1Cor. 14, 40) – Fernanda Campagna

7 DICEMBRE 2013

LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA: FONTE E CULMINE DELLA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA – fra Cipriano Vacaru

15 DICEMBRE 2013

LA PAROLA DI DIO NELLA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA - Franca Palladino

21 DICEMBRE 2013

IL DONO DELLE LACRIME – Piero Tomassini

11 GENNAIO 2014

IL SILENZIO – UN DONO DA ESERCITARE NELLA PREGHIERA COMUNITARIA CARISMATICA – Gaetano Colli

*Gli incontri di preghiera carismatica del Gruppo Maria si tengono il sabato presso la Chiesa di Santa Maria della Consolazione – piazza S. Maria della Consolazione Roma
Ore 16.30 accoglienza - Ore 17.00 preghiera carismatica - Ore 18.30 S. Messa*

pro-manuscripto ad uso interno del gruppo Maria